



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Documento firmato digitalmente ai sensi
del D.lvo. 82/2005 e s.m.i.

Direzione Generale Educazione, Ricerca e
Istituti Culturali

Al Direttore
Dott. Mario Turetta
mbac-dg-er.servizio1@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Misure di contenimento per il contagio da Coronavirus – Verifica delle compatibilità con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale

In riferimento alla nota del Segretario Generale prot. n. 5178 del 16 aprile 2020, e alla derivata di codesta Direzione Generale, questo Istituto, consultati gli esperti tecnici e scientifici nelle singole discipline, intende fornire prime indicazioni e raccomandazioni di carattere generale per la sanificazione degli ambienti in cui insistono beni di interesse culturale.

Sebbene non sia al momento dimostrato che la trasmissione del Covid-19 derivi direttamente dal contatto con oggetti di uso comune sui quali esso si sia depositato, esistono evidenze che virus appartenenti allo stesso gruppo (coronavirus, virus della SARS e virus della MERS) possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni, in funzione del materiale su cui si vengono a trovare, della quantità di fluido biologico e della concentrazione virale iniziale, della temperatura dell'aria e dell'umidità relativa.

A scopo cautelativo il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure di contenimento per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dal Governo e le parti sociali il 14 marzo u.s. e integrato il 24 aprile e le raccomandazioni del Ministero della Salute (ultimo aggiornamento sito web 29 aprile), prevedono interventi di pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché di sanificazione periodica con detergenti adeguati.

Fermo restando che tutte le operazioni ordinarie e straordinarie di restauro e/o manutenzioni su beni culturali, sono eseguite da restauratori abilitati e sottoposte alle procedure di cui all'art.21 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., le attività di sanificazione, ove con tale termine si intendono tutte le operazioni di pulizia, igiene e disinfezione di ambienti, oggetti e superfici di uso comune, con lo scopo di distruggere agenti patogeni, sono di norma eseguite da personale e imprese qualificate nel settore.

Ciò premesso, è necessario ricordare che non tutti i comuni disinfettanti o metodi di sanificazione risultano adeguati per la pulizia di ambienti ove siano esposti, conservati e depositati beni culturali. Le procedure da utilizzare per eventuali sanificazioni non possono pertanto ritenersi univoche e applicabili nello stesso modo a qualsiasi ambiente.



L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) nel rapporto n.5/2020 REV individua, fra i prodotti utilizzabili a questo scopo per il trattamento di superfici dure, sapone neutro, ipoclorito di sodio (0,1 – 0,5%), etanolo (62 – 71%) o perossido di idrogeno (0,5%), da utilizzare tenendo in considerazione la compatibilità con il materiale da detergere e i tempi di contatto secondo le indicazioni riportate in etichetta. Il rapporto n.19/20 del 25 aprile aggiunge i disinfettanti autorizzati, oltre a quelli sopra menzionati, gli ammoni quaternari (cloruro di didecil dimetil ammonio, cloruro di alchildimetilbenzilammonio ecc.) contenuti in Presidi Medico Chirurgici (PMC) disponibili in commercio e sottolinea l'importanza che in etichetta sia dichiarata attività antivirale/virucida nonché concentrazione e tempi di contatto.

Ancora l'ISS, con una nota diramata dal Ministero della Salute protocollo n. 9361 del 18 marzo 2020, recante in oggetto "Disinfezione degli ambienti esterni e utilizzo di disinfettanti (ipoclorito di sodio) su superfici stradali e pavimentazione urbana per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2", conclude che, mentre si conferma l'opportunità di procedere alla ordinaria pulizia delle strade con saponi/detergenti convenzionali (assicurando tuttavia di evitare la produzione di polveri e aerosol), la disinfezione risulta invece una misura per la quale non è accertata l'utilità, in quanto non esiste alcuna evidenza che le superfici calpestabili siano implicate nella trasmissione del Covid-19 e quindi non vi sono elementi a supporto dell'efficacia della sanificazione di ambienti e pavimentazioni esterni con prodotti chimici disinfettanti o igienizzanti.

Il Dpcm 26 aprile 2020, oltre a ribadire le misure relative alla sanificazione chiarite dall'ISS, dispone nei luoghi di lavoro l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie, di idonei mezzi detergenti per le mani nonché l'obbligo informativo per chiunque entri in "azienda" circa le disposizioni dell'autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili, appositi apparati informativi. A tal riguardo gli esperti della Fondazione in Salute e Confcultura, consapevoli dell'importanza di riorganizzare in sicurezza la visita a musei, siti e parchi archeologici, hanno messo a punto apposite linee guida per la prevenzione e il controllo del Covid-19 nei luoghi della cultura rivolte sia al personale addetto all'erogazione di servizi al pubblico sia a visitatori e fruitori del servizio stesso.

In base alle argomentazioni sopra esposte, tenuto conto della tabella di valutazione del rischio validata dal Comitato tecnico dell'INAIL, in cui ai luoghi deputati alla cultura viene associato un rischio integrato definito "basso" e, considerando non da ultimo le linee guida prodotte da istituti e centri di ricerca nazionali e internazionali per la conservazione del patrimonio culturale, l'ICR intende fornire ai detentori e possessori di beni culturali a qualsiasi titolo delle prime istruzioni e raccomandazioni a carattere generale riferite agli interventi di sanificazione atte a garantire la corretta conservazione dei beni culturali.

Tali indicazioni si trovano nell'allegato, da considerarsi parte integrante della presente nota.

Queste prime indicazioni sono state redatte dal seguente gruppo di lavoro previo coordinamento con i colleghi interni specialisti nelle singole discipline:

Marco Bartolini - *Funzionario biologo*, Lucia Conti - *Funzionario geologo*, Serena Di Gaetano - *Funzionario restauratore*, Stefano Ferrari - *Funzionario restauratore*, Luciana Festa - *Funzionario restauratore*, Giulia Galotta - *Funzionario biologo*, Antonio Gugliemi - *Funzionario restauratore*, Marcella Ioele - *Funzionario chimico*, Paola Mezzadri - *Funzionario restauratore*, Miriam Pitocco - *Funzionario restauratore*, Giancarlo Sidoti - *Funzionario chimico*, Gloria Tranquilli - *Funzionario restauratore*, Carla Zaccheo - *Funzionario restauratore*.

Il Direttore
Luigi Ficacci

